

Green pass, scatta l'obbligo per parrucchieri ed estetisti

La novità. La certificazione base servirà anche per il comparto dei servizi alla persona. Oltre 2mila le attività coinvolte in Bergamasca

LUCA BONZANNI

È un gesto ormai entrato a far parte della quotidianità. Da oggi lo sarà ancor di più: mostrare il Green pass – e averlo in regola, ovviamente – sarà obbligatorio anche per accedere a parrucchieri, barbieri, estetisti e centri estetici, centri per tatuaggi e piercing. Scatta da quest'oggi, appunto, una delle strette previste dal decreto legge messo a punto all'Epifania: per usufruire di questi servizi il cliente dovrà essere in possesso del Green pass «base», cioè quello che si ottiene tramite vaccinazione (si sblocca dal 15° giorno successivo alla prima dose, fino al 1° febbraio la validità è di nove mesi), recente guarigione (massimo sei mesi) oppure anche se si risulta negativi a un tampone antigenico rapido o molecolare. Un comparto, quello dei servizi alla

Stefano Maroni (Confartigianato): «I professionisti si stanno preparando adeguatamente»

persona e del «benessere», che in Bergamasca comprende – oltre duemila attività.

«I professionisti si stanno preparando adeguatamente – sottolinea Stefano Maroni, direttore di Confartigianato Bergamo, la realtà più rappresentativa delle categorie da oggi soggette alla nuova normativa -. Hanno sempre rispettato i protocolli per mantenere i negozi nella massima sicurezza, questa novità ha un impatto relativo. Verrà richiesto il Green pass base, non quello rafforzato. Se è uno strumento che permette di mantenere aperte le attività, ben venga: occorre garantire la sicurezza di clienti e lavoratori e allo stesso tempo permettere che le attività, nel rispetto delle regole, possano restare aperte». Le verifiche del possesso del Green pass sono affidate ai titolari, gestori o responsabili delle attività, tramite l'ormai collaudata applicazione «VerificaC19» e inquadrando il Qr code. «Siamo pronti, già lo eravamo prima – spiega Pierantonio Patelli, rappresentante dell'Area Benessere di Confartigianato Bergamo

-. Sapevamo che prima o poi una norma simile sarebbe stata introdotta, ma sin da dopo il primo lockdown stiamo applicando un protocollo serio: misurazione della temperatura dei clienti, sanificazioni, dispositivi di protezione. Qualsiasi ulteriore richiesta va bene, l'importante è che non ci facciano chiudere. Magari il controllo del Green pass porterà via qualche attimo, allungando leggermente i tempi, ma ormai siamo abituati a queste procedure». Il fatto che venga richiesto il Green pass base (ottenibile anche con tampone negativo) e non il Green pass rafforzato (legato solo a vaccinazione o guarigione) non dovrebbe portare a grossi contraccolpi sulla clientela e dunque sul fatturato: «Difficile fare previsioni – riflette Maroni - : qualche timore c'è, ma l'impatto dovrebbe essere relativo».

La stretta del 1° febbraio

La novità che prende corpo da quest'oggi è in sostanza un primo banco di prova per la stretta più ampia attesa dal 1° febbraio. Col cambio di mese, infatti, il Green pass base sarà necessa-

rio anche per accedere a pubblici uffici, servizi postali, bancari e finanziari e anche alle «attività commerciali fatte salve quelle necessarie per assicurare il soddisfacimento di esigenze essenziali e primarie della persona». Una formula che restringe il campo, e che in sostanza si tradurrà in un Dpcm atteso per oggi in cui verranno definiti con chiarezza i negozi in cui servirà o meno la certificazione verde. Più in generale, il Green pass non sarà richiesto per entrare nei negozi che vendono generi alimentari, sia al dettaglio (e quindi i più «specializzati») negozi di gastronomia, panetteria, fruttivendoli, peschierie, etc) sia nei supermercati, e nemmeno per chi vende generi alimentari all'interno di mercati all'aperto. Il Green pass non sarà richiesto neanche nelle farmacie e nelle parafarmacie; esonerate anche le edicole. La certificazione verde – sempre quella base, quindi ottenibile anche tramite tampone negativo – sarà invece richiesta per accedere ad attività come i negozi di abbigliamento, le librerie e i tabaccai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da oggi il Green pass è obbligatorio anche per andare dai parrucchieri

L'ordine del giorno della Lega

«Sostenere bar e ristoranti in difficoltà»

Sostenere ulteriormente i locali che hanno subito i riflessi economici della pandemia. È la strada tracciata da un ordine del giorno – presentato dai deputati bergamaschi della Lega Alberto Ribolla e Rebecca Frassini – che impegna il governo in questa direzione, in particolare per approntare «misure di sostegno a favore delle attività di bar e ristoranti che abbiamo subito perdite economiche anche superiori alla

misura del 50% del proprio fatturato». «Purtroppo il rapido diffondersi della variante Omicron – sottolinea Ribolla e Frassini –, ha determinato un forte rallentamento delle attività produttive, in specie bar e ristoranti». «La Lega – concludono – è fortemente impegnata per abbassare il costo delle bollette ad attività economiche, famiglie e imprese e questo oggi va in questa direzione».

Ricoveri in lieve frenata, ma i decessi in Lombardia continuano a salire: 70

Il report

Ieri a livello regionale 37.233 nuovi positivi, nella Bergamasca 3.081. Tre i morti in provincia

Nel giorno in cui la Lombardia ha tagliato un traguardo significativo nella campagna vaccinale, con 5 milioni di somministrazioni di terze dosi, spicca il dato del contemporaneo calo dei ricoverati Covid nei reparti ordinari (26 pazienti in meno, sono 3.678 i degenti) e nelle Terapie intensive (2 unità in meno, sono 265 i posti letto occupati). Anche in Bergamasca si sono registrati numeri in calo alla voce ricoveri (5 in meno), che oscillano intorno alle 365 unità. La frenata dei ricoveri in tutta Italia era stata annunciata ieri dal report degli ospedali sentinella della Fiaso (Federazione italiana aziende sanitarie ospedaliere). E con la zona arancione che si allontana grazie anche alla decisione della Regione di portare a 1.810 le postazioni attivabili nelle rianimazioni Covid, 280

in più di quelle finora indicate, l'indice di saturazione in Area critica è ora al 15% (la soglia per non finire in fascia arancione è al 20%), mentre in area medica si è al 35% di posti occupati, già oltre il limite del 30% (fonte Agenas, l'Agenzia nazionale dei servizi sanitari regionali). I dati dei contagi in Lombardia ricalcano quelli del giorno prima, anche se con un numero inferiore di tamponi processati (227.504 test ieri e 319.123 martedì): sono 37.233 i nuovi positivi rintracciati ieri, di cui 3.081 nella Bergamasca (il giorno precedente 37.823 casi in regione e 3.287 in provincia), con un tasso di positività in rialzo al 16,3% (martedì 11,8%). Sempre alto il dato dei decessi, con altre 70 vite spezzate dal Covid in

In città e provincia 365 i pazienti Covid: al «Papa Giovanni» sono a quota 167

Lombardia, 3 dei quali nell'intera provincia. Nel territorio regionale si contano complessivamente 36.126 morti riconducibili al Covid da inizio epidemia. Per quanto riguarda gli incrementi giornalieri nelle singole province, sono 11.228 i nuovi positivi segnalati ieri a Milano (di cui 4.549 a Milano città), 3.081 a Bergamo, 5.876 a Brescia, 1.895 a Como, 1.363 a Cremona, 1.263 a Lecco, 891 a Lodi, 1.767 a Mantova, 3.507 a Monza e Brianza, 2.104 a Pavia, 161 a Sondrio e 2.487 a Varese. Gli attuali positivi in regione sono sotto le 500mila unità (499.393). Il decremento della curva epidemica è tangibile nella Bergamasca: nella settimana dal 12 al 18 gennaio il tasso di incidenza è risultato pari a 1.866 nuovi casi per 100mila abitanti, in calo rispetto ai dati precedenti (2.291 nuovi casi per 100mila abitanti la settimana dal 5 all'11 gennaio). Il dato aggiornato a ieri certifica un'incidenza di casi positivi (ogni 100mila abitanti) pari a 1.820 in provincia (20% in meno di positivi in sette giorni),

I dati della Lombardia

Mercoledì 19 gennaio 2022

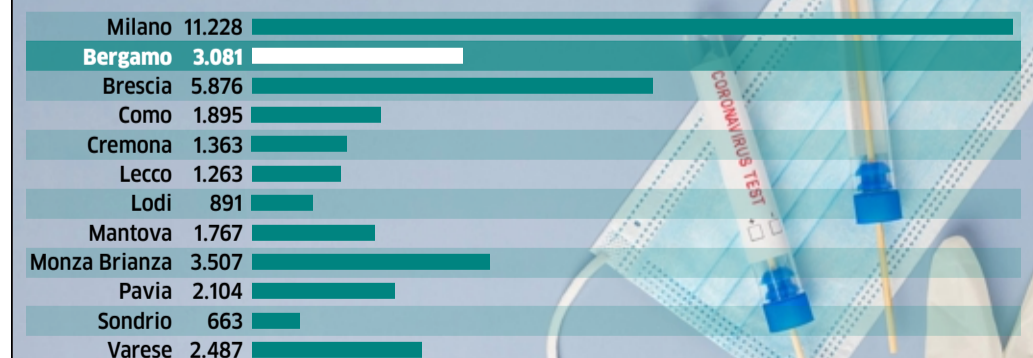
Tamponi	
INCREMENTO TAMPONI	TAMPONI TOTALI
227.504	28.494.930

Ricoveri	
IN TERAPIA INTENSIVA	NON IN TERAPIA INTENSIVA
265 -2	3.678 -26

Positivi	
NUOVI POSITIVI	% POSITIVI SU TAMPONI
37.233	16,3%

Decessi	
LOMBARDIA	BERGAMO
36.126 +70	3.787 +3

I nuovi casi



Fonte: Regione Lombardia

TORESANI DANIELE

mentre in Lombardia l'incidenza è a 2.192 (16,4% in meno di casi su base settimanale).

In Bergamasca il quadro dei ricoverati Covid registra una leggera flessione (5 unità) e sono circa 365 i pazienti (alcuni ospedali non forniscono dati aggiornati). Sono 167 i ricoverati all'ospedale «Papa Giovanni» di Bergamo (5 in meno), di cui 149 ordinari e 18 in Terapia

intensiva (dato invariato). Sono sempre 63 i pazienti accolti nei plessi dell'Asst Bergamo Est, ma con una diversa distribuzione: a Seriate si registrano 2 ricoverati in Terapia intensiva (dato invariato) e 15 acuti (uno in più), ad Alzano 28 pazienti acuti (uno in meno), a Lovere 18 sub-acuti. Nelle altre strutture gli ultimi dati disponibili riferivano di 34 pazienti

(lunedì scorso) all'Humanitas Gavazzoni, una trentina di sub-acuti (venerdì) al Policlinico San Marco di Zingonia (Istituti ospedalieri bergamaschi), una sessantina di ricoverati (mercoledì scorso) all'Asst Bergamo Ovest (40 ordinari e uno in Terapia intensiva a Treviglio, 18 sub-acuti e 6 in Terapia intensiva a Romano di Lombardia).

Gerardo Florillo